

Capitolo 56

Ovatte, feltri e stoffe non tessute: filati speciali;
spago, corde e funi; manufatti di corderia

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende una grande varietà di prodotti tessili aventi particolari caratteristiche e, principalmente, le ovatte, i feltri, le stoffe non tessute, i filati speciali, lo spago, le corde e le funi, nonché alcuni manufatti di tali materie.

5601. Ovatte di materie tessili e manufatti di tali ovatte; fibre tessili di lunghezza non eccedente 5 mm (borre di cimatura), nodi e groppetti (bottoni) di materie tessili

A. Ovatte di materie tessili e manufatti di ovatta

Le ovatte qui previste sono ottenute sovrapponendo più strati di veli di fibre tessili provenienti dalla cardatura o formati mediante soffiatura o aspirazione, comprimendoli, quindi, allo scopo di accrescere la coesione delle fibre. Alcune ovatte sono sottoposte ad una leggera trapuntatura, destinata a rafforzare la coesione delle fibre e, eventualmente, a fissare lo strato di ovatta su di un supporto tessile, anche tessuto.

Le ovatte si presentano sotto la forma di un materasso soffice, di spessore uniforme, le cui fibre possono essere facilmente separate. Esse vengono generalmente ottenute impiegando fibre di cotone (ovatte di cotone idrofilo ed altre ovatte di cotone) o fibre tessili artificiali discontinue. Le ovatte di qualità scadente, fatte di cascami della cardatura o di sfilacciati, contengono molto spesso nodi o residui di filati.

L'imbiancamento, la tintura e la stampa delle ovatte, non ne modificano la classificazione. Rimangono ugualmente classificate in questa voce le ovatte sulle quali è stata dispersa una piccola quantità di sostanza agglutinante al fine di migliorare la coesione delle fibre superficiali, le fibre degli strati interni di tali ovatte possono, contrariamente alle stoffe non tessute, essere agevolmente separate.

Si deve tuttavia notare che le ovatte trattate con una sostanza agglutinante e nelle quali quest'ultima ha raggiunto le fibre degli strati interni sono classificate come stoffe non tessute della voce 5603, anche se le fibre possono essere agevolmente separate.

Per quanto, invece riguarda le ovatte fissate su un supporto tessile interno o esterno mediante una leggera trapuntatura e le ovatte ricoperte, anche sulle due facce, mediante incollatura o cucitura di fogli di carta, di tessuto o di altre materie, esse sono incluse in questa voce solo quando il carattere essenziale dell'assieme rimane quello di ovatte, e purché non si tratti di prodotti della voce 5811.

Secondo le specifiche caratteristiche, le ovatte vengono comunemente impiegate come materiale d'imbottitura (spalline di sostegno per sarti, fodere per vestiti, cofanetti per gioielli, astucci, custodie, mobili, cilindri di macchine stiratrici per biancheria, ecc.), come materiale d'imballaggio o per usi sanitari.

Questa voce comprende tanto le ovatte in pezza o tagliate a misura quanto i manufatti di ovatta, purché questi ultimi non siano compresi in modo più specifico in altre voci della Nomenclatura (vedi in particolare le esclusioni seguenti).

Si possono menzionare fra i manufatti di ovatta compresi in questa voce:

- 1) I rotoli di ovatta utilizzati come cimose di protezione dal freddo nelle porte e finestre, ad esempio, quelli avvolti a spirale da fili, ma con esclusione di quelli completamente ricoperti di tessuto (n. 6307).

- 2) I manufatti di ovatta utilizzati nella decorazione (non aventi le caratteristiche di oggetti del capitolo 95).

Sono esclusi da questo gruppo:

- a) *Le ovatte ed i manufatti di ovatta, impregnati o ricoperti di sostanze farmaceutiche o preparati per la vendita al minuto per la medicina, la chirurgia, nell'arte dentaria o veterinaria (n. 3005).*
- b) *Le ovatte spalmate, impregnate o ricoperte di sostanze o di preparazioni (per esempio, profumi o prodotti cosmetici del capitolo 33, di sapone o di detergente della voce 3401, di lucidi, creme, encaustici o simili preparazioni della voce 3405, di ammollienti per tessuti della voce 3809), allorché la materia tessile serve unicamente da supporto.*
- c) *L'ovatta di cellulosa ed i manufatti di ovatta di cellulosa (generalmente capitolo 48).*
- d) *I nastri di cotone cardato, ad esempio quelli che sono adoperati dai parrucchieri e che vanno talvolta sotto il nome di ovatte (n. 5203).*
- e) *I manufatti tessili in pezza, costituiti da uno o più strati di materie tessili associate ad un'ovatta d'imbottitura, trapuntati, imbottiti o altrimenti tramezzati, all'infuori dei ricami della voce 5810 (n. 5811).*
- f) *Le imbottiture e spalline di sostegno per sarti (n. 6117 o 6217).*
- g) *I fiori, foglie e frutti artificiali e loro parti, della voce 6702.*
- h) *Le parrucche da teatro, posticci, ciocche e manufatti simili, della voce 6704.*
- i) *Gli oggetti per feste, carnevale o per altri divertimenti, gli oggetti ed accessori per alberi di Natale e gli altri oggetti del capitolo 95, specialmente le parrucche per bambole.*
- k) *Gli assorbenti e i tamponi igienici, i pannolini e gli articoli simili della voce 9619.*

B. Fibre tessili di lunghezza non eccedente i 5 mm (borre di cimatura)

Le "borre di cimatura" sono fibre della lunghezza di 5 mm o meno (di lana, seta, cotone, fibre sintetiche o artificiali, ecc.), generalmente provenienti dalle operazioni di rifinitura dei tessuti, in particolare, dalla cimatura dei velluti. Sono anche ottenute tagliando dei fasci (câble) o fibre tessili. Esse sono comprese in questa voce anche quando siano state imbianchite, tinte o arricciate. Talune borre di cimatura che si presentano sotto forma di polveri, sono ottenute dalla macinazione delle fibre tessili.

Le borre di cimatura servono generalmente per essere applicate in strati sottili su superfici collanti (specialmente su tessuti o carta spalmati di colla) allo scopo di ottenere dei "tessuti scamosciati" o "svedesi" (suédé) (imitanti l'aspetto delle pelli scamosciate o svedesi) oppure delle "carte vellutate" (carte da tappezzeria, per esempio) ecc. Si utilizzano anche mescolate con fibre tessili per la fabbricazione di filati, per la preparazione di polveri da toletta e di prodotti cosmetici, ecc.

Le borre di cimatura profumate rientrano nella voce 3307.

C. Nodi e groppetti (bottoni)

Sono pallottole che assumono talvolta una forma più o meno allungata. Si ottengono di solito avvolgendo piccole quantità di fibre tessili (lana, cotone, seta, fibre sintetiche o artificiali, ecc.) fra due dischi. I nodi ed i groppetti possono essere imbianchiti o tinti e sono utilizzati nella produzione dei filati di fantasia quasi sempre destinati alla fabbricazione di tessuti imitanti quelli ottenuti con tessitura a mano.

5602. Feltri, anche impregnati, spalmati, ricoperti o stratificati

I feltri si ottengono sovrapponendo parecchi strati di veli di fibre tessili provenienti di solito dalla carda o formati mediante soffiatura o aspirazione, indi inumidendo a caldo (generalmente con il vapore d'acqua o con acqua saponosa calda) questi strati sovrapposti che al tempo stesso vengono compressi fortemente per follatura o battitura. Le fibre tessili sono così ammassate ed i feltri ottenuti si presentano in fogli di spessore uniforme, molto più compatti e quindi più difficilmente disgregabili delle ovatte. Poiché nella loro fabbricazione non entra affatto il processo di tessitura, i feltri si differenziano sostanzialmente dai tessuti

e non debbono essere confusi neanche con i tessuti follati detti tessuti feltrati (generalmente compresi nei capitoli dal 50 al 55).

I feltri sono normalmente ottenuti impiegando fibre di lana o peli di animali. Talvolta vengono impiegati fibre vegetali o crini, mescolati con la lana o i peli di animali o con fibre sintetiche o artificiali.

Secondo le singole caratteristiche, i feltri sono utilizzati nell'industria dei cappelli, nell'abbigliamento, nella fabbricazione di calzature, suole per calzature, oggetti d'arredamento, manufatti tecnici, oggetti di fantasia, martelletti per pianoforti, come materiale antiacustico o calorifugo, ecc.

Sono pure considerati come feltri di questa voce i feltri all'ago, fabbricati:

- 1) sia sottoponendo un velo o una nappa di fibre tessili discontinue naturali, sintetiche o artificiali, senza supporto tessile, all'azione di aghi con intacchi;
- 2) sia trapuntando dette fibre tessili attraverso un supporto fatto anche di tessili, che alla fine risulta più o meno dissimulato dalle fibre.

La tecnica della trapuntatura permette d'ottenere feltri a partire da fibre vegetali (segnatamente la iuta) o da fibre artificiali o sintetiche, non feltrabili.

I veli all'ago composti di fibre discontinue nei quali l'impuntura è soltanto un'operazione complementare ad altri metodi di fissazione e i veli all'ago composti di filamenti sono considerati stoffe non tessute (n. 5603).

Rientrano pure in questa voce i prodotti cuciti con punto a maglia, nei quali la caratteristica essenziale è quella di essere costituiti da una nappa di fibre tessili la cui coesione è rinforzata mediante fibre tessili prelevate dalla stessa nappa e senza aggiunta di filati tessili. Queste fibre, tirate con aghi attraverso la nappa, formano successivamente file di punti a catenella sulla superficie. Alcuni prodotti possono presentare una superficie arriciata o vellutata e possono anche essere rinforzati con un supporto, pure di materie tessili, avente la funzione d'armatura. Il procedimento di cucitura con punto a maglia è descritto nelle considerazioni generali del capitolo 60.

Sono classificati in questa voce, purché non siano compresi in modo più specifico in altre voci della Nomenclatura (vedi in particolare le esclusioni che seguono), i feltri in pezza, tagliati nel senso della lunghezza o semplicemente ritagliati, da pezze più grandi, in forma quadrata o rettangolare, senza altra lavorazione (per esempio taluni strofinacci o coperte), anche presentati piegati o condizionati in imballaggi (per esempio per la vendita al minuto).

I feltri di questa voce possono essere tinti, stampati, impregnati, spalmati (intonacati) ricoperti, stratificati o anche armati, principalmente di filati tessili o di fili metallici. I feltri ricoperti su una o entrambe le facce (mediante incollatura, cucitura o altrimenti) di tessuto, di fogli di carta, di cartone, ecc., sono egualmente compresi in questa voce, a condizione che il feltro conferisca al manufatto ottenuto la caratteristica essenziale.

Tuttavia, i prodotti seguenti non sono compresi in questa voce ma rientrano nei capitoli 39 o 40:

- a) *I feltri, impregnati, spalmati o ricoperti di materie plastiche o di gomma o stratificati con le materie citate, contenenti in peso il 50 % o meno di materie tessili, nonché i feltri interamente immersi nella materia plastica o nella gomma.*
- b) *Le lastre, i fogli o nastri (strisce) di materia plastica o di gomma alveolare combinati con feltro, nei quali la materia tessile serve unicamente da supporto. (Per quanto concerne i criteri del termine "supporto" si vedano le considerazioni generali del capitolo 39, parte intitolata "Materie plastiche combinate con prodotti tessili" risp. il capoverso A) della nota esplicativa della voce 4008).*

Sono ugualmente classificati in questa voce, i feltri per tetti (coperture) costituiti da feltri propriamente detti, impregnati di catrame o di sostanze analoghe.

Sono inoltre esclusi da questa voce:

- a) *I feltri, impregnati, spalmati o ricoperti di sostanze o di preparazioni (per esempio, profumi o prodotti cosmetici del capitolo 33, di sapone o di detergente della voce 3401, di lucidi, creme, encaustici o simili preparazioni della voce 3405, di ammollanti per tessuti della voce 3809), allorquando la materia tessile serve unicamente da supporto.*
- b) *I tappeti e le coperte da sella (n. 4201).*
- c) *I tappeti e gli altri copripavimento, di feltro, del capitolo 57.*
- d) *I feltri "tufted" della voce 5802.*
- e) *I ricami su feltro, in pezza, in strisce o in motivi (n. 5810).*
- f) *I prodotti tessili in pezza costituiti da uno o più strati di materie tessili associate ad una materia d'imbottitura, trapuntati, imbottiti o altrimenti tramezzati, all'infuori dei ricami della voce 5810 (n. 5811).*
- g) *I copripavimento costituiti da un rivestimento o da una spalmatura "intonaco" applicato su un supporto di feltro, anche tagliati (n. 5904).*
- h) *I feltri misti con uno o più strati di gomma, cuoio o altre materie, dei tipi usati nella fabbricazione delle guarniture da scardassi, e i prodotti simili per altri usi tecnici, come i giunti, le rondelle, i dischi, i manicotti ed i cuscinetti per lucidare e gli altri oggetti per usi tecnici della voce 5911.*
- i) *I feltri ricoperti di polveri o di granelli abrasivi (n. 6805) o di mica agglomerati o ricostituiti (n. 6814).*
- k) *I pannelli da costruzione formati da più strati di veli di fibre tessili annegati nell'asfalto (n. 6807).*
- l) *I fogli e le strisce sottili di metallo fissati su un supporto di feltro (in generale sezione XIV o XV).*

5603. Stoffe non tessute, anche impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate

Le stoffe non tessute, sono costituite da un velo o da una nappa composti essenzialmente da fibre tessili orientate direzionalmente o disposte casualmente e poi legate fra di loro. Queste fibre possono essere naturali o artificiali, discontinue o sotto forma di filamenti.

Le stoffe non tessute possono essere ottenute con diversi metodi di fabbricazione, e la loro produzione si divide in tre stadi: la formazione del velo, il consolidamento (o la legatura) e la finitura.

I. Formazione del velo

Il velo è ottenuto principalmente mediante:

- a) *formazione di una nappa di fibre per cardatura o per via pneumatica; queste fibre possono essere disposte in posizione parallela, incrociata o disposte casualmente (procedimento a secco);*
- b) *estrusione dei filamenti che sono orientati direzionalmente, raffreddati e disposti direttamente sotto forma di nappa (procedimento per fusione);*
- c) *sospensione e dispersione delle fibre nell'acqua, trasferimento della sospensione su di un setaccio metallico e ottenimento del velo con l'eliminazione dell'acqua (procedimento umido).*
- d) *diverse tecnologie specializzate nelle quali la produzione delle fibre, l'ottenimento del velo - e di solito anche il consolidamento - si fanno contemporaneamente (procedimento "in situ").*

II. Consolidamento (legatura)

Il velo, dopo esser stato formato, viene consolidato fissando intimamente assieme le fibre su tutto lo spessore e su tutta la larghezza (trattamento in continuo) o solo in alcune parti (trattamento per punti o zone).

D'abitudine si distinguono tre tipi di consolidamento:

- a) Il consolidamento chimico, nel quale le fibre sono fissate fra di loro per mezzo di un legante: mediante impregnamento con gomme, amidi, colle, materie plastiche, applicate in soluzioni o in emulsioni, per mezzo del calore quando si usino materie plastiche in polvere, dei solventi, ecc. In questo procedimento possono essere utilizzate delle fibre di legatura.
- b) Il consolidamento termico, nel quale le fibre sono fissate assieme con un trattamento a caldo (o mediante ultrasuoni), il velo passa attraverso dei forni oppure tra dei cilindri riscaldati (legatura a zona) o delle calandre di goffraggio (legatura a punti). In questo procedimento possono anche essere impiegate delle fibre di legatura.
- c) Il consolidamento meccanico, nel quale i veli sono rafforzati dall'ingrovigliamento fisico delle fibre costitutive, può essere ottenuto per mezzo di getti d'aria o d'acqua ad alta pressione, oppure anche per trapuntatura ma non per cucitura con punti a maglia.

Tuttavia, i manufatti trapuntati considerati come stoffe non tessute, si limitano alle nappe in cui la trapuntatura costituisce solamente un'operazione complementare ad altri metodi di legatura.

I diversi procedimenti possono essere frequentemente combinati.

III. Finitura

Le stoffe non tessute di questa voce, possono essere tinte, stampate, impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate. Le stoffe non tessute ricoperte su una o tutte e due le facce (mediante incollatura, cucitura o altrimenti) di tessuti o di fogli di altre materie, sono invece, comprese in questa voce soltanto a condizione che sia la stoffa non tessuta a conferire al prodotto il carattere essenziale.

Rientrano segnatamente in questa voce i nastri adesivi costituiti da stoffe non tessute ricoperte di un adesivo di gomma, di materia plastica o di un miscuglio di queste due sostanze.

Sono anche classificati in questa voce alcuni feltri per tetti, ottenuti agglomerando direttamente fra loro fibre tessili mediante catrame o sostanze analoghe ed alcuni prodotti denominati feltri bitumati ottenuti nella stessa maniera, e che contengono, inoltre, una piccola quantità di frammenti di sughero.

Tuttavia, questa voce non comprende i sottoelencati prodotti, che rientrano nei capitoli 39 e 40:

- a) *Le stoffe non tessute, siano esse interamente immerse nella materia plastica o la gomma, oppure totalmente spalmate o ricoperte sulle due facce con dette materie, alla condizione che la spalmatura o il ricoprimento siano visibili ad occhio nudo, senza tener conto per l'applicazione di questa disposizione dei cambiamenti di colore provocati da queste operazioni.*
- b) *Le lastre, i fogli o i nastri (strisce) di materia plastica o di gomma alveolare, combinati con delle stoffe non tessute, nelle quali la materia tessile serve unicamente da supporto. Per quanto concerne i criteri del termine "supporto" veggasi le considerazioni generali del capitolo 39, parte intitolata "Materie plastiche combinate con prodotti tessili" risp. il capoverso A) della nota esplicativa della voce 4008).*

Secondo il metodo di fabbricazione, e di consolidamento, la densità delle fibre o filamenti e il numero dei veli, le stoffe non tessute presentano spessore e caratteristiche differenti (morbidezza, resistenza alla lacerazione, permeabilità, conservazione, ecc.). Alcune stoffe non tessute richiamano, per il loro aspetto, la carta, il cartone, l'ovatta di cellulosa, le pelli scamosciate o le ovatte della voce 5601. Il fatto che tali fibre tessili vi si ritrovino intatte e non trasformate come quelle impiegate per la fabbricazione della carta, dei cartoni o delle ovatte di cellulosa, permette, d'altra parte, di distinguerle da questi ultimi prodotti.

Il fatto, infine, che tali fibre o filati tessili siano legati fra loro in tutto lo spessore della nappa, e in generale, su tutta la sua larghezza, permette ugualmente di distinguere le stoffe non tessute da alcune ovatte della voce 5901 (vedi la nota esplicativa di tale voce).

Alcune stoffe non tessute si prestano ad essere lavate e asciugate alla stessa maniera dei tessuti.

Alla condizione che non siano compresi in maniera più specifica in altre voci della Nomenclatura, rientrano in questa voce le stoffe non tessute tagliate nel senso della lunghezza o semplicemente ritagliate, da pezzi più grandi, in forma quadrata o rettangolare, senza altra lavorazione, anche presentate piegate o condizionate in imballaggi (per esempio per la vendita al minuto). Fra questi articoli si possono citare: i veli destinati ad essere incorporati negli stratificati di materie plastiche, gli involucri destinati alla fabbricazione di pannolini monouso o di assorbenti igienici, le stoffe per la confezione di indumenti di protezione o di fodere per indumenti, i fogli (nappe) per filtrare liquidi o depurare l'aria, per l'imbottitura o l'isolazione acustica, per il filtraggio o la separazione nella costruzione delle strade o altri lavori del genio civile, i supporti per la fabbricazione di coperture bituminose per tetti, fondi per tappeti "tufted", ecc., i fazzoletti, le lenzuola, le tovaglie, ecc.

Sono inoltre esclusi da questa voce:

- a) *Le fasciature medicamentose o condizionate per la vendita al minuto (n. 3005).*
- b) *Le stoffe non tessute, impregnate, spalmate o ricoperte di sostanze o di preparazioni (per esempio di profumi o prodotti cosmetici del capitolo 33, di sapone o di detergenti della voce 3401, di lucidi, di creme, encaustici o simili preparazioni della voce 3405, di ammollienti per tessuti della voce 3809) e allorquando la materia tessile serve unicamente da supporto.*
- c) *I feltri all'ago (n. 5602).*
- d) *I tappeti e altri copripavimento di stoffe non tessute del capitolo 57.*
- e) *Le stoffe non tessute ottenute con il procedimento "tufting" della voce 5802.*
- f) *I bolduc (n. 5806).*
- g) *I ricami su stoffe non tessute in pezza, in strisce o in motivi (n. 5810).*
- h) *I prodotti tessili in pezza costituiti da uno o più strati di materie tessili associate ad una stoffa non tessuta di imbottitura, impunturati, trapuntati o altrimenti riuniti, all'infuori dei ricami della voce 5810 (n. 5811).*
- i) *Le stoffe non tessute per usi tecnici della voce 5911.*
- k) *Le stoffe non tessute ricoperte, di polveri o granelli abrasivi (n. 6805) di mica agglomerata o ricostituita (n. 6814).*
- l) *I fogli e le strisce sottili di metallo fissate su un supporto di stoffa non tessuta (in generale sezione XIV o XV).*

5604. Fili e corde di gomma, ricoperti di materie tessili; filati tessili, lamelle e forme simili delle voci 5404 e 5405, impregnati, spalmati, ricoperti o rivestiti di gomma o di materia plastica

A. Fili e corde di gomma, ricoperti di materie tessili

A condizione che siano ricoperti di materie tessili mediante spirallatura (avvolgimento) o trecciatura, rimangono per esempio, classificati in questo gruppo, i fili semplici di gomma di qualsiasi profilo, nonché le corde di gomma fabbricate con detti fili.

B. Filati tessili, lamelle e forme simili delle voci 5404 o 5405, impregnati, spalmati, ricoperti o rivestiti di gomma o di materia plastica

In questa categoria rientrano i filati tessili, le lamelle, nonché le forme simili delle voci 5404 e 5405, impregnati, spalmati, ricoperti o rivestiti di gomma o di materia plastica, a condizione che, per quanto concerne i filati, ecc., impregnati, spalmati o ricoperti, la materia con la quale sono stati spalmati, impregnati o ricoperti sia visibile ad occhio nudo; senza tener conto per l'applicazione di questa disposizione dei cambiamenti di colore provocati da queste operazioni.

Tra i filati tessili impregnati si possono citare quelli aderizzati che sono dei filati tessili trattati in superficie in maniera da renderli aderenti alla gomma nella quale verranno poi incorporati nel corso dell'ulteriore fabbricazione di manufatti (pneumatici, nastri per macchine o tubi).

Tra i manufatti di questo gruppo si possono fra altro citare, le imitazioni di catgut, costituite da filati tessili rivestiti con un forte appretto di materia plastica, utilizzati a seconda dei casi, nella fabbricazione, di racchette, di lenze per la pesca, di nastri, di trecce, di tessuti per sedili, nella chirurgia, ecc., nonché per la fabbricazione di corde per la biancheria, costituite da un filo tessile incorporato in una guaina di materia plastica.

Questa voce non comprende:

- a) *le nappe di filati tessili parallelizzati e agglomerati fra di loro mediante gomma (n. 5906).*
- b) *le imitazioni di catgut munite di ami per la pesca o montati come lenze (n. 9507).*

5605. Filati metallici e filati metallizzati, anche spiralati, costituiti da filati tessili, lamelle o forme simili delle voci 5404 o 5405, combinati con metallo in forma di fili, lamelle o di polveri, oppure ricoperti di metallo

Questa voce comprende:

- 1) I filati di qualsiasi materia tessile (compresi i monofilamenti, le lamelle e simili forme, come pure i filati di carta) ritorti o a cordoncino, oppure spiralati con fili di metallo (trafilati, canutiglia o lama, od altri fili di metallo) a nulla influendo le proporzioni del tessile e del metallo di cui sono costituiti (fili metallici). I filati tessili spiralati con fili di metallo sono ottenuti avvolgendo a spirale uno o più fili di metallo (spesso di metalli preziosi o di metalli comuni dorati od argentati) attorno ad un filato che ne costituisce l'anima e che non partecipa alla torsione.
- 2) I filati metallizzati, che sono filati di qualsiasi materia tessile (compresi i monofilamenti, le lamelle e simili forme, come pure i filati di carta), ricoperti di metallo in qualsiasi altro modo. Si possono citare fra essi i filati metallizzati consistenti in filati tessili dorati ed argentati per galvanoplastica ed i filati metallizzati ottenuti rivestendo i filati tessili di una materia collante (la gelatina, ad esempio) che viene poi cosparsa di polveri metalliche.

Sono inoltre classificati in questa voce, i prodotti costituiti da un'anima consistente, sia da un nastro sottile di metallo (generalmente di alluminio) sia da una pellicola di materia plastica ricoperta di polvere metallica; quest'anima è inserita per incollatura fra due pellicole di materia plastica.

I filati ritorti o a cordoncino, ottenuti in tutto od in parte con filati suindicati, restano classificati in questa voce: è il caso, particolarmente, dei cordoncini per pasticciere, ottenuti ritorcendo due o più filati spiralati con filo di metallo del paragrafo 1) di cui sopra. Sono anche comprese in questa voce alcune altre forme di filati ottenute con la stessa tecnica, utilizzate per simili fini e costituite da due o più filati di questa voce giustapposti e fermati con un trafilato o con una lama di metallo, come pure i filati o i fasci di filati tessili, spiralati con fili di questa voce.

I filati di questa voce possono essere spiralati. Sono usati nella fabbricazione di oggetti di passamaneria, di merletti, di alcuni tessuti oppure impiegati come legacci di fantasia, ecc.

Sono inoltre esclusi da questa voce:

- a) *I filati tessili formati da una mista di fibre tessili e di fibre metalliche conferenti loro un effetto antistatico (capitoli 50 al 55, a seconda dei casi).*
- b) *I filati tessili armati con fili di metallo (n. 5607).*
- c) *Gli oggetti che hanno il carattere di veri e propri lavori di passamaneria, come i cordoni, galloni, ecc. (n. 5808).*
- d) *I trafilati, la canutiglia o lama ed altri fili di oro, di argento, di rame, d'alluminio o di altri metalli (sezione XIV e XV).*

5606. Filati spiralati, lamelle e forme simili delle voci 5404 o 5405 rivestite (spiralate), diversi da quelli della voce 5605 e dai filati di crine rivestiti (spiralati); filati di ciniglia; filati detti "a catenella"

A. Filati spiralati, lamelle e forme simili delle voci 5404 o 5405 rivestite (spiralate), diversi da quelli della voce 5605 e dei filati di crine rivestiti (spiralati).

I filati spiralati sono formati da un'anima, generalmente costituita da uno o più fili di materia tessile, attorno alla quale sono avvolti a spirale uno o più "fili di rivestimento". Abitualmente i fili di rivestimento ricoprono interamente l'anima, ma qualche volta le evoluzioni della spirale sono intervallate; in quest'ultimo caso, i filati spiralati possono avere più o meno l'aspetto di filati ritorti o a cordoncino dei capitoli dal 50 al 55, ma se ne distinguono per il fatto che l'anima non è torta con i fili di rivestimento.

L'anima dei filati spiralati di questa voce è generalmente di cotone, di altre fibre vegetali o di fibre sintetiche o artificiali, mentre i fili di rivestimento sono di solito più fini e più lucidi (fili di seta, di cotone mercerizzato, di fibre artificiali o sintetiche, ecc.).

I filati spiralati che hanno l'anima di materia non tessile rientrano in questa voce soltanto se mantengono il carattere essenziale di manufatti di materia tessile.

I filati spiralati costituiscono la base per la fabbricazione di una grande varietà di articoli di passamaneria. Alcuni di essi possono essere utilizzati tali e quali e servire da cordoncini per occhielli, per il ricamo, per la legatura di pacchetti, ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I filati di crine spiralati (n. 5110).*
- b) *I filati di gomma spiralati con materie tessili (n. 5604).*
- c) *I filati metallici spiralati (n. 5605).*
- d) *Le milanesi, tortiglie (torse) ed altri manufatti tessili spiralati della voce 5808.*
- e) *I filati metallici spiralati con dei filati tessili, dei quali si possono citare:*
 - 1. *Quelli che hanno l'anima di ferro o di acciaio e che sono destinati per la fabbricazione di carcasse di cappelli (fili di modista), di steli per fiori artificiali o di diavoletti o bigodini (n. 7217).*
 - 2. *I fili isolati per l'elettricità (n. 8544).*

B. Filati di ciniglia

I filati di ciniglia, che frequentemente sono designati con la semplice denominazione di "ciniglia", sono formati, generalmente, da due o più fili di materia tessile ritorti che trattengono fili corti di materie tessili, che possono essere praticamente perpendicolari, ai primi; talvolta i fili corti sono tenuti assieme in ciuffi formati su un telaio per maglieria. I filati di ciniglia hanno comunque, l'apparenza di fili irti di peluzzi nel senso della lunghezza. Sono generalmente fabbricati direttamente su telai speciali (p. es. telai per la ritorcitura ad anelli e telai Raschel) oppure sono ottenuti tagliando, nel verso della catena, dei tessuti a punti di garza fabbricati espressamente a tale scopo: in questo ultimo procedimento, sono i fili della catena del tessuto (filo fisso e filo di giro) che servono di armatura al filato di ciniglia, poiché la trama forma il pelo dopo il taglio longitudinale del tessuto in ambo le parti di ciascun gruppo di fili di catena.

Questa voce comprende anche i filati di ciniglia ottenuti mediante la fissazione di un bioccolo tessile su di un'anima di filato tessile. In questo procedimento, il filato-supperto passa per un bagno di colla, poi in una stanza dove, sotto l'azione di un campo elettrostatico ad alta tensione, i bioccoli tessili vanno a fissarsi radialmente su di esso.

I filati di ciniglia servono come materia prima soprattutto nella confezione dei tessuti di ciniglia della voce 5801 oppure nella fabbricazione di vari oggetti (articoli per l'arredamento e da letto, tappeti, passamaneria, indumenti, ecc.).

C. Filati detti a "catenella"

Questi filati sono ottenuti su telai a maglia, circolari. Allo stato appiattito sono di una larghezza di 1,5 a 2 mm circa. Vengono utilizzati per la confezione di frange o altri accessori tessili, nonché nella fabbricazione di tessuti a catena e trama.

Note esplicative svizzere

Per filati spiralati, ai sensi di questa voce, si intendono anche i filati di elastomeri spiralati formati da un'anima di filati di elastomeri (vedi nota 13 della sezione XI), attorno alla quale sono avvolti uno o più fili di rivestimento. Il tipo di tessile di rivestimento non ha influenza sulla classificazione.

5607. Spago, corde e funi intrecciati o no, anche impregnati, spalmati, ricoperti o rivestiti di gomma o di materia plastica

Questa voce comprende:

1) Lo spago, le corde e le funi, non intrecciati.

I paragrafi I. B. 1) e 2) (e in modo particolare la tavola sinottica) delle Considerazioni generali della Sezione precisano in quali casi i filati tessili semplici, ritorti o a cordoncino debbono essere considerati come spago, corde e funi, non intrecciati, in questa voce.

I filati tessili armati di fili di metallo, che sono tutti classificati in questa voce, differiscono dai filati metallici della voce 5605 per il fatto che in essi, il filo di metallo è generalmente più grosso e rappresenta solamente un elemento di rinforzo e non di guarnizione.

Rientrano pure in questo gruppo lo spago, le corde e le funi, ottenuti a partire da lamelle dette fibrillose, alle quali è stata impressa una torsione che provoca, ad uno stadio più o meno spinto, il disgregamento delle lamelle in filamenti.

2) Lo spago, le corde e le funi, ottenuti per intreccio

Lo spago, le corde e le funi intrecciate sono classificati in questa voce in ogni caso e senza tenere in considerazione il loro peso per metro. Si tratta, ordinariamente, di trecce tubolari costituite, molto spesso, di materiali più grossolani di quelli impiegati per gli oggetti della voce 5808. Gli oggetti intrecciati di questa voce si distinguono però dalle trecce della voce 5808, meno per la natura delle fibre che li costituiscono che per l'intreccio serrato e per la struttura compatta che li rendono meglio adatti agli usi particolari dello spago, delle corde e delle funi. Inoltre, generalmente, questi oggetti non sono tinti.

Lo spago, le corde e le funi più comunemente impiegati sono quelli di canapa, iuta, sisal, cotone, cocco o fibre tessili sintetiche.

È da tener presente che lo spago, le corde e le funi di carta sono compresi in questa voce soltanto se siano armati di metallo o se siano stati ottenuti mediante intreccio.

Lo spago, le corde e le funi sono principalmente adoperati per legare (spago per mietitrici-legatrici, ad esempio), per l'imballaggio, la trazione, il carico, l'attrezzatura delle navi, ecc. Detti prodotti hanno in generale una sezione rotonda; alcuni di essi (certi cavi di trasmissione, in particolare) hanno una sezione quadrata, trapezoidale e triangolare. Essi sono ordinariamente formati di fibre gregge, ma talvolta, sono tinti o formati con capi o trefoli di colori differenti; possono essere impregnati di sostanze destinate a renderli imputrescibili, o essere impregnati, spalmati, ricoperti o spiralati di gomma o di materia plastica.

Tutti questi prodotti sono classificati in questa voce quando siano di lunghezza indeterminata o tagliata a misura.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Lo spago di fantasia utilizzato segnatamente da pasticceri o fioristi, della voce 5605.*
- b) *I filati spiralati, i filati di ciniglia ed i filati detti a catenella della voce 5606.*
- c) *I manufatti di spago, corde o funi della voce 5609.*
- d) *Le milanesi, le tortiglie (torse) e altri prodotti tessili spiralati della voce 5808.*
- e) *I cordoni lubrificati e le trecce, le corde e i prodotti tessili simili di imbottitura industriale, anche impregnati, spalmati o armati (n. 5911).*
- f) *Gli avanzi (scarti) di spago, delle corde e delle funi, della voce 6310.*
- g) *Lo spago e le corde rivestite di polveri abrasive (n. 6805).*
- h) *Le funi lisce, le funi a nodi ed altri attrezzi da ginnastica (n. 9506).*

- 5607.21** Sono compresi in questa sottovoce lo spago semplice di sisal o di altre fibre tessili del genere agave, a cui è stata impressa una torsione a "Z" e la cui forza di rottura minima è calcolata mediante la seguente formula.

$$R = \frac{17.400}{n} - 18$$

(R è la forza di rottura in decanewton (daN) e n'è l'unità di misura dello spago in metri per kg).

Ad esempio, la forza di rottura minima dello spago n. 150 (150 m per kg) è di 98 daN, per lo spago n. 200 (200 m per kg) è di 69 daN e per lo spago n. 300 (300 m per kg) essa è di 40 daN.

- 5607.41** Questa sottovoce comprende lo spago semplice di polietilene o di polipropilene, stabilizzato allo scopo di evitare la sua degradazione alla luce solare, il quale è stato sottoposto a torsione a "Z" e:

- a) la cui forza di rottura minima può essere calcolata con la seguente formula:

$$R = \frac{32.400}{n}$$

(R è la forza di rottura in decanewton (daN) e n è l'unità di misura dello spago in metri per kg);

- b) la cui resistenza media minima al nodo può essere calcolata con la seguente formula:

$$R' = 0,58 R$$

(R' è la resistenza media al nodo in daN).

Lo spago n. 330 (330 m per kg) avrà ad esempio una forza di rottura minima di 98 daN e una resistenza media al nodo di 57 daN.

- 5608.** **Reti a maglie annodate, in pezza o in pezzi, ottenute con spago, corde o funi; reti confezionate per la pesca e altre reti confezionate, di materie tessili**

- 1) Reti a maglie annodate, in pezza o in pezzi, fabbricate con spago, corde o funi

Le reti sono tessuti a maglie aperte fermate con dei nodi, ottenuti a mano o meccanicamente. Per essere classificate in questa voce, devono essere presentate in pezza o in pezzi e, a differenza dei tessuti a maglie annodate della voce 5804, essere fabbricate con spago, corde o funi della voce 5607.

- 2) Reti confezionate per la pesca e altre reti confezionate, di materie tessili

A differenza dei manufatti specificati nel punto 1) che precede, gli articoli confezionati di questo gruppo possono essere ottenuti con dei filati tessili e le loro maglie aperte possono anche essere fermate con dei nodi o altrimenti.

Per reti confezionate, si intendono i manufatti anche pronti per determinati usi, ottenuti direttamente nella forma voluta o confezionati nella forma richiesta, ricorrendo in modo particolare al taglio di una pezza ed alle unioni delle singole parti. La presenza in questi prodotti di impugnature, anelli, piombi, galleggianti, corde di chiusura o altri accessori non ha influenza sulla loro classificazione in questa voce.

Rientrano in questa voce unicamente i manufatti che non siano compresi in un modo più specifico in altre voci della Nomenclatura; in particolare, le reti da pesca, le reti di mimetizzazione, le reti di sicurezza, le reti per scene teatrali, le reti per provviste e simili (ad esempio, per trasporto di palle e palloni per sport), le amache, le reti per aerostati, le reti protettive contro gli insetti ecc.

I prodotti di cui sopra possono aver subito un impregnamento allo scopo, per esempio, di preservarli dall'azione degli agenti atmosferici o dall'acqua.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le reti in pezza che presentano le caratteristiche delle maglie (n. 6002 a 6006).*
- b) *Le reti e le reticelle per capelli della voce 6505.*
- c) *Le reti preparate per gli sport (reti per il gioco del calcio, pallacanestro, ecc., reti da tennis, ecc.), le reticelle a mano (guadini) montate e le altre reti che rientrano nel capitolo 95.*

5609. Manufatti di filati, di lamelle o forme simili delle voci 5404 o 5405, di spago, corde o funi, non nominati né compresi altrove

Questa voce raggruppa i manufatti fabbricati con filati dei capitoli dal 50 al 55, con delle lamelle o forme simili delle voci 5404 o 5405, oppure con dello spago, corde o funi della voce 5607 e che non siano compresi in altre voci più specifiche della Nomenclatura.

Sono principalmente classificati in questa voce: i filati, lo spago, le corde o le funi, tagliati a misura, di cui una o entrambe le estremità formano un occhiello o sono munite di guarnizioni metalliche, di ganci, radance o altri accessori (lacci per scarpe, corde per biancheria, cavi per trazione, ecc.); le brache per il carico delle merci; i parabordi (guardalati) dei battelli; i cuscinetti da scarico; le scale, gli strofinacci (per la lavatura degli acquai, degli ammattonati, ecc.) formati da un mazzo di filati o di cordicelle ripiegato nel mezzo e fissato quasi all'estremità della parte ripiegata, ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I lavori da sellaio (briglie, redini, cavezze, tirelle, ecc.) della voce 4201.*
- b) *I fili di arcata per telai Jacquard e gli altri prodotti per usi tecnici della voce 5911.*
- c) *I tessuti ed i manufatti di tessuto, che seguono il loro regime (ad esempio, i lacci per scarpe fabbricati con trecce sono da classificare nella voce 6307).*
- d) *Le suole per calzature (n. 6406).*
- e) *Gli attrezzi per ginnastica e gli altri oggetti del capitolo 95.*

Nota esplicativa svizzera

Questa voce comprende, oltre alle merci succitate, anche quelle composte di fili o corde della sezione XI, p.es. quelle di fili o corde di gomma, ricoperte di materie tessili.